

Il comando superiore delle forze italiane era stato assunto dal capitano di vascello A. Resio, comandante della R. N. B. *Brin*.

* * *

Contemporaneamente agli avvenimenti in Levante, si creava una nuova delicata situazione in Albania, tale da richiamare subito l'attenzione dei governi di Roma e di Vienna solidali circa l'assetto politico albanese per accordi esistenti fin dal 1898.

La minaccia greca e serba contro l'Albania, indusse l'Italia, d'accordo con l'Austria, a incoraggiare la costituzione di uno stato albanese, la cui indipendenza fu proclamata il 12 novembre 1912 da un governo provvisorio presieduto da Ismail Kemal Bey.

Pochi giorni dopo Turchia, Serbia e Montenegro, concludevano un armistizio, che però non fu seguito dalla pace, ed a cui la Grecia rifiutò di partecipare per avere mano libera nelle occupazioni territoriali nell'Epiro settentrionale, che costituiva una delle sue ben note aspirazioni.

Infatti il 3 dicembre l'*Agenzia Stefani* diramava il seguente comunicato:

« Due cannoniere greche hanno bombardato la città di Valona che non è fortificata.

« Uno shrapnel è scoppiato fra il consolato italiano e quello austro-ungarico.